



Gennaio 2026

Anno XX - nr. 1

*Piantare gli alberi
nel giardino è come
credere nel futuro..*

I LAVORI FONDAMENTALI IN GIARDINO IN BREVE



Evitare di calpestare il tappeto erboso quando è gelato o troppo bagnato



Effettuare la prima concimazione del frutteto



Tagliare ed eliminare i nidi larvali della processionaria del pino



Effettuare trattamenti fungicidi invernali a piante da frutto e rose



Seminare in serra calda le annuali rustiche



Verificare il drenaggio dei vasi e degli ortaggi immagazzinati



Annaffiare con moderazione le piante d'interno solo quando il terriccio è asciutto



Scrollare tempestivamente la neve dai rami delle piante

I LAVORI DI GENNAIO

Alberi, arbusti e piante rampicanti



Durante il periodo invernale è importante prestare attenzione ad alberi, arbusti, siepi e rampicanti, soprattutto in caso di neve e gelo. **Dopo le nevicate** è fondamentale **scrollare tempestivamente la neve** dai rami, utilizzando una scopa di saggina avvolta in uno straccio oppure una canna di bambù munita di gancio, così da evitare rotture dovute al peso. Nei vialetti del giardino, **per eliminare ghiaccio e neve**, è preferibile **utilizzare sabbia, cenere, calciocianamide o nitrato ammonico**, evitando il sale che risulta dannoso per il terreno e le piante.

Controllate che le **piante più delicate**, in particolare sempreverdi e specie mediterranee o di recente messa a dimora, siano **adeguatamente protette** dai rigori invernali. Allo stesso modo è bene verificare lo stato dei sostegni e delle legature dei rampicanti, sostituendo eventuali legacci rovinati o rotti. Nelle zone soggette a forti nevicate è consigliabile **eliminare alberi morti o fortemente deperienti**, che potrebbero cadere sotto il peso della neve, e continuare regolarmente la raccolta di foglie secche e rametti caduti a terra.

L'assenza di vegetazione rende questo periodo ideale per **controllare le strutture dei pergolati in legno**: eventuali parti marcescenti andrebbero sostituite per evitare cedimenti, ed è utile applicare una mano di impregnante protettivo. È anche un buon momento per osservare con attenzione il giardino e pianificare gli interventi futuri, come trapianti, nuovi impianti o abbattimenti da eseguire in primavera.

NELLA SECONDA METÀ DEL MESE, se il terreno non è gelato, si può ricominciare a mettere a dimora alberi e arbusti a foglia caduca, sia di zolla sia a radice nuda. Verso la fine del mese è possibile intervenire anche sulle piante acidofile, distribuendo circa 40–50 g di solfato ammonico e 1 kg di lupino triturato per pianta, così da contribuire all'abbassamento del pH del terreno.

La **potatura** riveste un ruolo fondamentale nella gestione delle piante, poiché consente di mantenerle sane, armoniose e **meno soggette a malattie**. Serve a impostare correttamente gli esemplari giovani, contenere o alleggerire la chioma delle piante adulte,

eliminare rami secchi o danneggiati e rimediare ai danni causati dalle intemperie. Nella fase di senescenza è particolarmente importante controllare periodicamente la stabilità degli alberi e intervenire per prevenire marcescenze o schianti improvvisi.

Durante la potatura è **essenziale tenere conto della dominanza apicale**: la gemma apicale esercita un controllo sulle gemme sottostanti attraverso la produzione di auxine che ne rallentano lo sviluppo. Eliminando la parte terminale di un ramo, le gemme laterali vengono stimolate a crescere più rapidamente.

Se le temperature si mantengono sopra lo zero, si può iniziare la potatura di alcuni arbusti e alberi a foglia caduca. In particolare, gli arbusti che fioriscono a metà o a fine estate sui getti dell'anno possono essere potati tra metà gennaio e metà marzo con interventi decisi, lasciando una o due gemme per ramo. **Nel caso di tagli con diametro superiore ai 3 cm è opportuno proteggere la ferita** con un fungicida rameico concentrato. Al contrario, è bene **rimandare la potatura delle specie sempreverdi e degli arbusti che fioriscono sui rami dell'anno precedente**, come forsizia, lillà, magnolia e viburno, per non comprometterne la fioritura.

Le **potature di contenimento** degli alberi di grandi dimensioni devono essere affidate a ditte specializzate. In presenza di piante trascurate o troppo fitte si può intervenire con una potatura di rinnovamento, effettuando il cosiddetto **"taglio di ritorno"**, cioè recidendo il ramo sopra un giovane getto laterale destinato a sostituirlo.

Per gli alberi, le **potature di formazione** sono fondamentali nei primi dieci anni di vita per ottenere la struttura desiderata, che può essere a vaso, a piramide o a forma libera. Dopo la **potatura di trapianto**, si eseguono potature di mantenimento ogni 7–8 anni, mentre in età avanzata si aggiungono interventi di ringiovanimento e rimonda. Le principali operazioni sulle piante adulte comprendono **spuntatura, diradamento, speronatura e taglio di ritorno**, da dosare con attenzione in base alle condizioni della pianta. **Il periodo migliore per questi interventi è tra gennaio e febbraio**, evitando le giornate con temperature sotto lo zero.

Infine, in ambienti protetti come una veranda riscaldata, è possibile dedicarsi alla **moltiplicazione di alcune specie**, ad esempio seminando il glicine, oppure eseguire innesti a triangolo di viburni e lillà su ligustro selvatico.



Pillole di verde

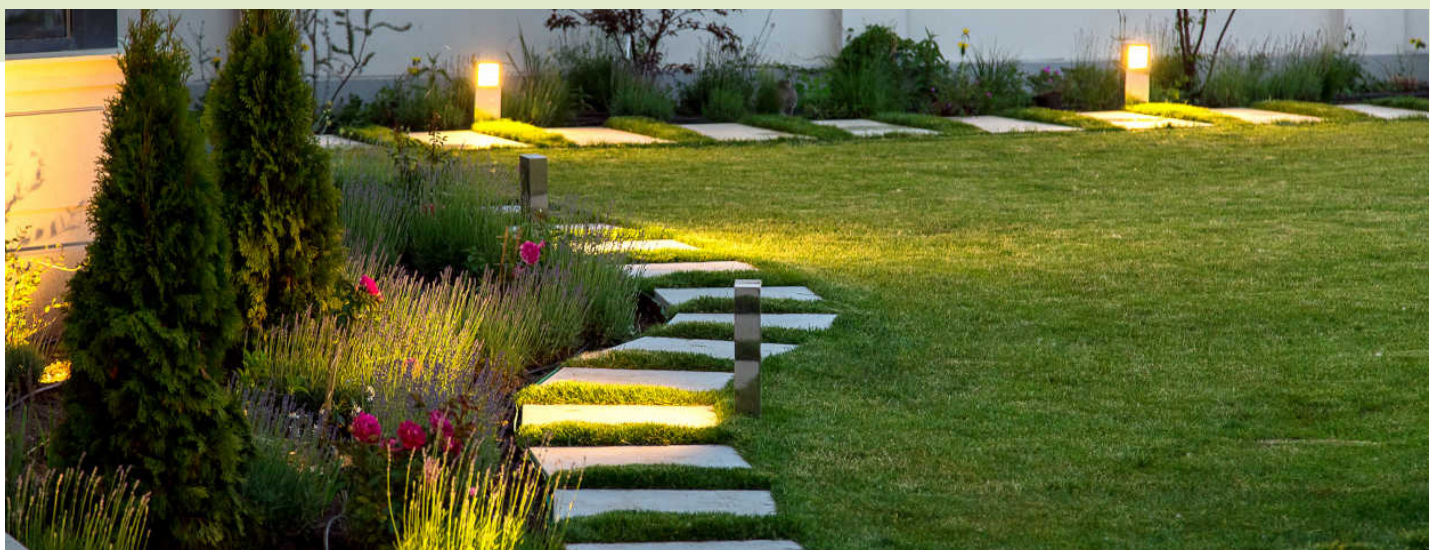
ILLUMINAZIONE DEI GIARDINI

L'illuminazione di un giardino ha una duplice funzione: **garantire sicurezza e fruibilità** nelle ore notturne e, se progettata con equilibrio e sensibilità estetica, **valorizzare il paesaggio** creando suggestive scenografie luminose. I migliori risultati si ottengono utilizzando una **luce il più possibile simile a quella naturale**, evitando assolutamente luci colorate e forti contrasti di luminosità tra zone vicine. È fondamentale integrare illuminazione pratica e artistica, **riducendo il numero di apparecchi e nascondendoli alla vista** o scegliendoli piccoli e discreti, affinché l'effetto finale mostri il giardino senza rendere evidenti le fonti luminose.

L'illuminazione artistica si basa sulla **creazione di punti focali** che guidano lo sguardo, mettendo in risalto elementi particolarmente belli e, al contempo, distogliendo l'attenzione da zone meno gradevoli. **Ogni pianta richiede accorgimenti specifici in base alla forma, al fogliame e al contesto**: alcune vanno illuminate dall'alto, altre dal basso o in controluce. In generale, si preferiscono luci deboli, riservando potenze maggiori solo a piante con chiome molto scure e dense. **L'invisibilità delle sorgenti luminose è un principio essenziale**: anche una piccola luce visibile può compromettere l'intero effetto scenografico.

Dal punto di vista tecnico, l'impianto deve **rispettare rigorosamente le normative di sicurezza**, utilizzare materiali di alta qualità e garantire affidabilità nel tempo. Sono necessari cavi e tubazioni adeguatamente protetti, linee di alimentazione separate e sistemi di sicurezza differenziali. Gli apparecchi illuminanti devono essere robusti e durevoli, scelti in base al budget e ai materiali (rame, acciaio inox, alluminio o plastica).

Infine, la progettazione dell'illuminazione richiede **competenze tecniche, conoscenza delle piante, senso artistico e capacità di interpretare il giardino** come spazio unico e mutevole nel tempo e nelle stagioni, per valorizzarne pienamente il messaggio naturale ed emotivo.



Roseto

Nel roseto è il momento di **dedicarsi a una pulizia generale** e di iniziare, dove il clima lo consente, le prime operazioni di messa a dimora e di preparazione alla potatura. È importante eseguire un'accurata pulizia **eliminando i rami secchi o spezzati dal vento e dalla neve**, così come tutta la vegetazione che presenta sintomi di malattie. Le foglie cadute al suolo vanno raccolte e rimosse, mentre alla base delle piante è consigliabile rinnovare lo strato di pacciamatura per proteggere l'apparato radicale dal freddo.

Occorre inoltre **controllare lo stato delle legature delle rose rampicanti e sarmentose** fissate a graticci o pergolati, intervenendo se necessario per evitare danni o strozzature. Le piante più esposte al gelo devono essere verificate con attenzione: in caso di nevicate è fondamentale **scrollare tempestivamente la neve dai rami** per prevenire rotture e danneggiamenti della vegetazione.

Nelle zone più riparate, e solo se il terreno non è gelato, si possono iniziare a **mettere a dimora giovani rose coltivate in vaso o a radice nuda**. Quando le condizioni climatiche lo permettono, è inoltre possibile cominciare a preparare il terreno per le nuove piantagioni di fine inverno, lasciando preferibilmente le buche aperte fino al momento dell'impianto, così da favorire l'arieggiamento e il miglioramento della struttura del suolo.

Annuali e biennali

Questo è il momento ideale per dedicarsi alla **pulizia delle aiuole** e alla preparazione del materiale necessario alle prossime semine. È consigliabile **eliminare le infiorescenze appassite** e, se giunte a fine ciclo, rimuovere le piantine a fioritura invernale come cavoli ornamentali, ciclamini e calluna. In una giornata asciutta, **rastrellate accuratamente alla base delle aiuole per asportare foglie e rametti secchi** e, se necessario, rinnovate lo strato di pacciamatura.

È opportuno iniziare a preparare i **terricci da utilizzare per le future semine**, mescolando in parti uguali terra da giardino, sabbia e torba. In serra è già possibile seminare le **annuali rustiche**, come *Ageratum*, *Calendula*, *Centaurea*, *Cosmea*, *Dianthus*, *Helianthus*, *Lobelia*, *Salvia splendens*, *Tagetes* e *Verbena*. Controllate regolarmente che le specie più delicate siano adeguatamente **protette dal gelo** e, se necessario, intervenite rinnovando la pacciamatura. Può essere utile conservare alcune piantine in cassone freddo o in serra, così da poterle utilizzare all'inizio della primavera per sostituire eventuali perdite dovute all'inverno.

È consigliabile non rimuovere la neve depositata su aiuole e bordure in quanto costituisce una protezione termica contro le gelate.



Bulbose

Sarà importante **controllare periodicamente i bulbi estivi ritirati in magazzino** e destinati alla messa a dimora primaverile. Eliminate quelli deteriorati o colpiti da muffe ed effettuate un trattamento fungicida con un **prodotto a base di Tolclofos-metile**, seguendo le dosi consigliate. I **locali di conservazione** dovrebbero mantenere una temperatura **compresa tra i 6 e gli 8 °C** ed evitare eccessivi sbalzi termici. Questo è anche un buon momento per scegliere e acquistare le bulbose a fioritura primaverile-estiva che arricchiranno il giardino nei mesi successivi.

Le **bulbose sottoposte a forzatura**, come giacinti e tulipani, iniziano a sfiorire. Se desiderate conservarle per l'anno successivo, è consigliabile recidere i fiori appassiti e continuare ad annaffiarle moderatamente per circa due o tre mesi, fino a quando il fogliame sarà completamente secco; successivamente **i bulbi potranno essere ritirati e conservati fino all'autunno**. Intanto, in giardino, fanno la loro comparsa i primi fiori di bucaneve, *crocus*, *Eranthis*, *Leucojum* e altre specie precoci che annunciano l'avvicinarsi della primavera. Se il terreno non è gelato, verso la fine del mese è possibile iniziare la **messa a dimora in pieno campo dei bulbi** di *Lilium*, scegliendo un suolo ben drenato, un'esposizione soleggiata o di mezz'ombra e una posizione riparata dai venti.

Tappeto erboso

Il **tappeto erboso durante questo periodo entra in una fase di riposo vegetativo**. È quindi importante evitare di calpestarlo in presenza di brina, ghiaccio o dopo forti precipitazioni, condizioni che rendono il manto erboso particolarmente vulnerabile. **Nelle ore più calde** della giornata e solo in assenza di brina, potete **raccogliere foglie e rametti caduti**, evitando però interventi invasivi.

Evitate di calpestare il prato in presenza di brina o dopo abbondanti precipitazioni.

È inoltre fondamentale **tenere sotto controllo le malattie fungine tipiche del periodo invernale**, in particolare il marciume rosa invernale o fusariosi, causato dal fungo *Microdochium nivale*. Questa patologia si manifesta con chiazze bruno-grigiastre di 10–20 cm di diametro, spesso bordate da una muffa grigio-rosata, e tende a svilupparsi in condizioni di elevata umidità e temperature comprese tra 0 e 10 °C, oppure sotto la coltre nevosa. I danni diventano evidenti soprattutto allo scioglimento della neve.

La prevenzione si basa sull'**adozione di corrette pratiche culturali**: evitare concimazioni azotate a fine autunno, preferendo fertilizzanti a base di fosforo e potassio, acidificare leggermente il terreno con microgranuli di zolfo o solfato di ferro.

Pillole di verde

La lotta delle piante contro la siccità

Le piante hanno sviluppato nel corso dell'evoluzione **numerosi adattamenti per sopravvivere** in ambienti caratterizzati da scarsità d'acqua o da elevata salinità del suolo. Le **xerofite** sono specie capaci di resistere a **lunghi periodi di siccità** e rappresentano una parte significativa della vegetazione terrestre, soprattutto nelle aree aride e semiaride, oggi **in espansione a causa della desertificazione**. La loro tolleranza alla mancanza d'acqua varia da specie a specie ed è basata su strategie differenti: sviluppo di **apparati radicali molto profondi**, **riduzione della superficie fogliare**, presenza di **cuticole cerose e setole**, accumulo di **soluti nei succhi cellulari** per favorire l'assorbimento dell'acqua e limitare la traspirazione.

Le **cactacee** e le **piante succulente** costituiscono l'esempio più avanzato di adattamento allo stress idrico: le foglie si trasformano in **spine**, il **fusto** diventa **fotosintetico** e ingrossato per immagazzinare acqua, mentre una **spessa cuticola** riduce l'evaporazione. Particolarmente efficiente è il meccanismo fotosintetico delle **crassulacee (metabolismo CAM)**, che consente l'apertura degli stomi solo di notte, limitando drasticamente la perdita d'acqua. Alcune specie, invece, superano i periodi aridi affidandosi esclusivamente ai semi, concentrando il ciclo vitale nei brevi periodi piovosi. Questi adattamenti mostrano spesso fenomeni di convergenza evolutiva, con forme simili in specie appartenenti a famiglie diverse.

Le **alofite** sono piante **adattate a vivere in terreni ad alta concentrazione salina**, come quelli **costieri**. Poiché l'eccesso di sali ostacola l'assorbimento dell'acqua e può danneggiare i tessuti, queste specie adottano strategie specifiche: **sostituzione degli ioni con soluti compatibili**, eliminazione dei sali tramite **ghiandole epidermiche** o foglie vecchie, **diluizione dei sali** accumulando acqua nei tessuti, oppure selezione dei sali assorbiti, come avviene nelle **mangrovie**. La tolleranza alla salinità è presente anche in diverse piante coltivate ed è un fattore cruciale in agricoltura, poiché l'eccesso di sali nei suoli e nelle acque di irrigazione può **compromettere intere aree produttive**. Questi esempi dimostrano l'elevata capacità di adattamento delle piante anche in condizioni ambientali estreme.



Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Prestate particolare attenzione alle basse temperature e alle precipitazioni nevose. Dopo le festività, **l'albero di Natale** (*Picea abies*) **va spostato all'esterno**, collocandolo in una posizione riparata per tutto il mese. In caso di **temperature inferiori ai -5 °C**, è **consigliabile rinforzare la pacciamatura alla base delle piante** e proteggere sia la vegetazione sia i vasi con tessuto non tessuto, soprattutto nel caso di specie poco rustiche. I **ciclamini** vanno sistemati in angoli riparati dal vento e dal freddo intenso.

Dopo eventuali neviccate, è opportuno **rimuovere tempestivamente la neve** da balconi e terrazzi e scuotere delicatamente i rami, in particolare quelli delle piante sempreverdi, per evitare rotture dovute al peso. **In caso di siccità invernale** o per piante che non ricevono acqua piovana o neve, è bene effettuare **annaffiature leggere ogni 20 giorni**, nelle ore meno fredde della giornata. **Controllate regolarmente il drenaggio dei vasi**, evitando ristagni idrici che potrebbero causare marciumi radicali.

Questo periodo è ideale anche per **lavare e disinfettare vasi e fioriere inutilizzati** con acqua calda e candeggina. Infine, per garantire buoni risultati nella coltivazione in vaso, è fondamentale utilizzare un terriccio ben strutturato: una miscela equilibrata comprende parti uguali di terra agraria, sabbia, letame ben decomposto, torba nera o humus e fibra di cocco, con l'aggiunta di un concime ternario e solfato di ferro.

Malattie delle piante

Durante il periodo invernale è fondamentale **dedicare attenzione alla prevenzione delle principali malattie fungine** e agli insetti svernanti, in particolare su rose e piante da frutto a foglia caduca. Gli interventi effettuati ora risultano decisivi per ridurre le infezioni nella stagione vegetativa successiva

Malattie fungine

È opportuno ripetere i trattamenti invernali sulle **piante da frutto a foglia caduca** utilizzando prodotti rameici. Per le pomacee come melo, pero e cotogno si consiglia una dose di 500g di prodotto ogni 100 litri di acqua, mentre per le drupacee – ciliegio, susino, pesco, albicocco – la dose può essere aumentata a 700g per 100 litri. Gli stessi prodotti rameici possono essere impiegati anche sulle piante ornamentali, come rose e agrumi, riducendo il dosaggio a circa 350g per 100 litri di acqua.

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

Nel caso di **rododendri e camelie** che presentino gemme fiorali disseccate, è importante

asportarle e distruggerle, quindi intervenire con un **trattamento a base di rame** per limitare la diffusione delle infezioni. Anche gli **agrumi** beneficiano di un trattamento fungicida invernale a base di ossicloruro di rame, utile per contenere patologie crittogamiche tipiche di questa stagione.

Insetti e altri patogeni

Per ridurre la presenza di **insetti svernanti**, è consigliabile eliminare manualmente i parassiti annidati nelle fessure della corteccia, utilizzando una spazzola di ferro. A questa operazione può seguire un **trattamento con olio minerale**, efficace contro uova e forme giovanili di numerosi insetti dannosi.

Particolare attenzione va riservata alla **processionaria del pino** (*Thaumetopoea pityocampa*). I nidi devono essere individuati, tagliati e bruciati con la massima cautela, adottando adeguate protezioni per evitare il contatto con i peli urticanti, altamente pericolosi per persone e animali.

Un capitolo a parte merita il **cancro batterico dell'actinidia** (kiwi), causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*. Introdotto in Italia nei primi anni Duemila, il batterio ha trovato condizioni favorevoli per una rapida diffusione, colpendo inizialmente le varietà a polpa gialla e successivamente anche quelle a polpa verde. L'infezione avviene attraverso aperture naturali o ferite provocate da potature, grandine o vento, in presenza di umidità e temperature comprese tra 10 e 20 °C. I **sintomi** includono maculature fogliari, avvizzimenti dei germogli, cancri sottocorticali e fuoriuscite di essudati rossastri; nei casi più gravi le piante possono deperire rapidamente fino alla morte.



Il Dottore delle piante TARLO ASIATICO DELLE RADICI

Nome: *Anoplophora chinensis*

Descrizione: L'*Anoplophora chinensis*, noto come tarlo asiatico del legno, è un coleottero lungo 25–40 mm, con corpo nero lucido decorato da macchie bianche e antenne molto lunghe. Il ciclo vitale dura circa 1–2 anni; le larve scavano gallerie nel legno, mentre gli adulti emergono in estate, lasciando fori caratteristici.

Danni: Attacca molte specie arboree, tra cui **acero, betulla, salice, pioppo, agrumi e fruttiferi**. Le larve scavano gallerie nei tronchi e nelle radici, compromettendo la stabilità dell'albero, mentre gli adulti si nutrono delle foglie, indebolendo ulteriormente la pianta.

Periodo più critico: autunno/inverno quando sono presenti le larve e pupe nei tronchi

Cura: Rimuovete e bruciate i rami infestati, trattate con insetticidi sistemici autorizzati o predatori naturali, e monitorate regolarmente i tronchi per individuare eventuali nuovi fori o segni di infestazione.



Frutteto

Nel periodo invernale il frutteto richiede alcune attenzioni fondamentali, che permettono di **mantenere le piante in salute** e prepararle alla ripresa vegetativa primaverile.

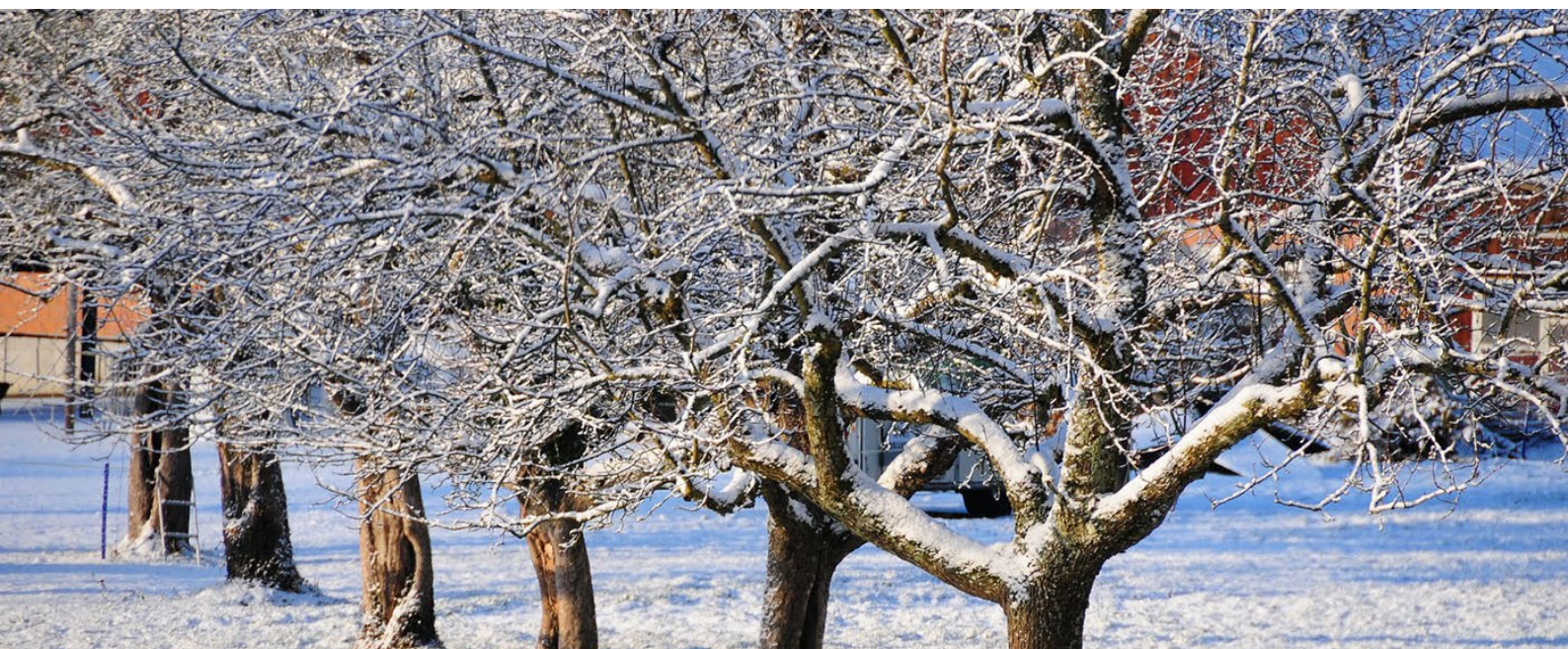
È importante controllare settimanalmente la frutta immagazzinata, eliminando tempestivamente quella marcescente e consumando i frutti che hanno raggiunto la corretta maturazione. Nelle zone a clima mite o in serra si possono **continuare a raccogliere gli agrumi**. Allo stesso tempo è bene **raccogliere regolarmente le foglie cadute** a terra ed **eliminare i frutti mummificati** rimasti sui rami, poiché rappresentano un potenziale focolaio di malattie fungine.

In presenza di inverni particolarmente rigidi è consigliabile **distribuire uno strato di letame** maturo alla base delle piante per proteggere l'apparato radicale dal gelo. Le specie più sensibili al freddo, come fico, kiwi e olivo, possono essere ulteriormente protette **avvolgendo il tronco con teli di juta o tessuto non tessuto**. È inoltre opportuno verificare periodicamente lo stato dei pali tutori e degli ancoraggi, sostituendo o rinforzando quelli danneggiati.

Questo è anche il momento adatto per effettuare una **prima concimazione**, utilizzando perfosfato minerale e solfato di potassio, oppure un concime complesso povero di azoto, in modo da sostenere le piante senza stimolare una crescita vegetativa anticipata.

A partire da metà gennaio, quando le temperature si mantengono sopra lo zero, è possibile **iniziare la potatura delle pomacee**, come melo, pero e cotogno. Queste specie fruttificano principalmente sulle **lamburde** (brevi rami portatori di gemme a fiore) e sui **brindilli** (rametti più lunghi con gemme miste). La **potatura annuale** è fondamentale per mantenere un corretto equilibrio tra vegetazione e produzione, favorendo frutti di buona qualità e dimensione.

Nel giardino, le **forme di allevamento** più indicate per le *pomacee* sono il **vaso, semplice e decorativo**, e la **palmetta**, ideale per chi dispone di poco spazio o desidera rivestire una parete. La **potatura di formazione** dell'alberello si sviluppa nei primi anni di vita: il primo anno si cimano



gli astoni a circa un metro da terra, il secondo si selezionano tre o quattro branche principali e negli anni successivi si impostano le ramificazioni secondarie, accompagnando la crescita anche con interventi di potatura verde durante la stagione vegetativa.

La **potatura di produzione** viene generalmente effettuata a partire dal quinto anno. In questa fase si accorciano gli apici delle branche principali, si eliminano i rami troppo vigorosi e i succhioni, e si regolano le formazioni fruttifere in base alla vigoria della pianta. In linea generale, sui meli si elimina dal 20 al 40% delle gemme a fiore, sui peri dal 30 al 40% e sul cotogno circa il 20%, mantenendo un solo brindillo apicale ben posizionato e diradando le lamburde in eccesso.

Nel caso di **piante adulte trascurate o eccessivamente infittite**, è consigliabile intervenire con una potatura di ringiovanimento. Questa consiste nell'eliminare le branche mal disposte o troppo centrali, ridurre la chioma mediante tagli di ritorno, asportare le parti secche o improduttive e diradare le formazioni fruttifere più vecchie, come le cosiddette "zampe di gallo".

Se le condizioni climatiche lo consentono e il terreno non è gelato o eccessivamente bagnato, è possibile **mettere a dimora nuovi fruttiferi**, sia *pomacee* che *drupacee*, a radice nuda o in vaso. Questo periodo è ideale anche per riordinare il frutteto, sostituendo le piante ormai improduttive e scegliendo varietà con epoche di maturazione scalari. Infine, verso la fine del mese, si possono iniziare a raccogliere le marze da conservare per gli innesti dei mesi successivi.

Orto

Nel mese invernale l'orto entra in una fase di relativa quiete, ma richiede comunque controlli regolari e qualche intervento mirato in vista della nuova stagione.

I **principali raccolti del periodo** sono broccoli, cavoli, radicchio, spinaci, valerianella e porri, messi a dimora in autunno e spesso protetti da tunnel. È importante verificare che le colture in pieno campo, come cavoli, spinaci, valerianella, rape e cicorie, siano adeguatamente protette dal gelo e che le coperture risultino integre.

Eliminate le erbe infestanti e i residui vegetali delle colture terminate e, solo se il terreno non è gelato o eccessivamente bagnato, procedete a una lavorazione profonda del suolo. In questa fase è utile **incorporare abbondante sostanza organica**, distribuendo **letame maturo** (circa 5q per 100 m²), **humus** (2q per 100 m²) e

Cosa raccolgo?

I principali raccolti del periodo sono rappresentati dagli ortaggi resistenti al freddo:

broccoli, rape, cavoli, radicchio, spinaci, valerianella e porri.

Nei tunnel anche **lattuga e rucola.**



calcio (3 kg per 100 m²), lasciando poi il terreno esposto all'azione sgretolante del gelo.

Le **coltivazioni sotto tunnel** o in **serra fredda** vanno arieggiate nelle ore meno fredde delle giornate soleggiate, aprendo le porte per limitare l'umidità e prevenire le malattie fungine. In caso di abbondanti nevicate, è fondamentale rimuovere tempestivamente la neve dalle strutture per evitare cedimenti o danni. Nelle serre riscaldate, invece, è possibile sostenere le colture con una **concimazione a base di nitrato di calcio** (25g per m²).

Se le temperature lo consentono, si possono iniziare le **prime semine in serre riscaldate o in veranda**, mantenendo l'ambiente sopra gli 8 °C. Nel frattempo, controllate frequentemente gli ortaggi conservati in magazzino (barbabietole, cipolle, carote, patate, rape, zucche), eliminando quelli con sintomi di marciume.

Questo periodo è ideale anche per **programmare la stagione in arrivo**: riordinate le bustine di semi, predisponete gli ordini delle nuove colture e dedicatevi alla manutenzione e alla riparazione degli attrezzi.

Semine nell'orto a gennaio



Aglio

↓ : 3 cm
↔ : 25x10 cm
☺ : lattuga, fragola



Biete

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x25 cm
☺ : cipolla, ravanella



Melanzana

↓ : 1 cm
↔ : 80x60 cm
☺ : lattuga, fagiolino



Cipolle

↓ : 2 cm
↔ : 40x20 cm
☺ : lattuga, carota



Lattuga

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : cipolla, ravanella



Peperoncino

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : carota, ravanella



Scalogo

↓ : 4 cm
↔ : 30x10 cm
☺ : carota, pisello



Asparago

↓ : 3 cm
↔ : 100x30 cm
☺ : lattuga, spinacio



Cicoria

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : finocchio, lattuga



Songino

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x6 cm
☺ : cicoria, porro

↓ : profondità di piantumazione
↔ : spazio tra le file
☺ : consociazioni consigliate
■ : semina in semenzaio
■ : semina diretta

Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 4 al 17 gennaio.

Coltura del mese: l'aglio



Nome: Aglio (*liliacee*)

Non trapiantare dopo: patata, bietola

Anni prima di ripetere sullo stesso terreno: 4

Esposizione: molto soleggiato

Consociazione possibile: lattuga, fragola, carota

Distanza tra le file: 30 cm

Distanza sulla fila: 15 cm

Quantità concimazione organica: media

Irrigazione dopo l'attecchimento: al trapianto e poi settimanalmente in caso di siccità



Piante d'appartamento

Durante l'inverno le piante d'appartamento necessitano di **cure attente ma misurate**. Annaffiate con moderazione, intervenendo solo quando la superficie del terriccio risulta completamente asciutta, per evitare pericolosi marciumi radicali. Le specie che richiedono elevata umidità ambientale, come felci e piante di origine tropicale, beneficiano di nebulizzazioni periodiche del fogliame.

Pulite regolarmente le foglie con un panno umido per eliminare la polvere e favorire gli scambi gassosi, e smuovete la superficie del terriccio con un piccolo rastrello per migliorare la circolazione di aria e acqua ed evitare la formazione di croste.

Concimate ogni 10–15 giorni le piante fiorite, come Anthurium, azalee, ciclamini, gardenie e stelle di Natale, eliminando con regolarità i fiori appassiti e la vegetazione secca o ingiallita. In caso di presenza di cocciniglie, intervenite tempestivamente rimuovendole manualmente con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e sapone di Marsiglia.

Se notate sintomi di **carezza di luce**, come fusti allungati e sottili o foglie piccole e ingiallite, spostate le piante in una posizione più luminosa, preferibilmente vicino alle finestre. **Evitate però la vicinanza ai termosifoni**, poiché l'aria calda e secca può danneggiare il fogliame, e fate attenzione a correnti d'aria e spifferi freddi.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone

CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2026

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei corsi di giardinaggio pratico 2026:

- **CORSO PRIMAVERILE**
(inizio sabato 28 febbraio alle ore 9) – 6 lezioni per un totale di 18 ore
 - Potatura delle piante ornamentali; Controllo di stabilità alberi;
 - Potatura delle piante da frutto;
 - Moltiplicazioni delle piante, innesti e tecnica vivaistica;
 - Piante ornamentali: guida alla scelta, coltivazione e cura; lavori periodici in terrazzo e giardino; progettazione giardini; piante in vaso nei terrazzi;
 - Avversità delle piante e fitofarmaci; terreno: lavorazione, terricci e concimi;
 - Potatura delle sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **CORSO POTATURE**
(sabato 28 febbraio, 7 marzo e 23 maggio) – 3 lezioni per un totale di 9 ore
 - Potatura delle piante ornamentali, alberi e arbusti; controllo di stabilità alberi e dendrochirurgia;
 - Potatura di formazione e produzione delle piante da frutto;
 - Potature di sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **ORTICOLTURA PRATICA**
(sabato 11 aprile) – 1 lezione di 2,5 ore
 - Impostazione, semine uso di concimi e ammendanti, e trattamenti parassitari, rotazioni colturali e pratiche specifiche per le diverse colture.
- **COLTIVAZIONE DELLE PIANTE D'APPARTAMENTO, DELLE PIANTE GRASSE E DELLE ORCHIDEE**
(sabato 16 maggio) – 1 lezione per un totale di 2,5 ore
 - Piante in vaso nei terrazzi e nei giardini pensili: alberi, arbusti, siepi, rampicanti, erbacee perenni; piante grasse, bonsai e bulbose. Coltivazione delle piante d'appartamento e delle orchidee.

Per info sui prezzi, visitate la sezione dedicata sul nostro sito www.turingarden.com/corsi-giardinaggio-torino



I nostri partner

